

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7895	1° ottobre 2020	TERRITORIO
Concerne		

Richiesta di un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi (periodo 2021-2025), per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, conformemente agli art. 7 e 8a della Legge cantonale sull'energia (Len) dell'8 febbraio 1994, la richiesta di un credito quadro di 50 milioni di franchi sul periodo 2021-2025, quale rinnovo dell'attuale programma promozionale¹ destinato all'attuazione del Piano energetico cantonale (PEC)² per quanto attiene all'efficienza energetica, alla produzione e distribuzione di energia termica e all'informazione, il cui termine è previsto con l'esaurimento del credito o al più tardi il 31 dicembre 2020.

Si rileva che, nell'ambito del Programma Edifici, la Confederazione concede dei contributi globali ai cantoni che mettono in atto propri programmi promozionali. Sulla base dell'andamento a partire dal 1. gennaio 2017, anno dell'integrazione del Programma Edifici nel programma di incentivazione cantonale³, si stima che l'ammontare dei contributi globali riconosciuti per il nostro Cantone si attesti sui 16 milioni di franchi all'anno, vale a dire 80 milioni di franchi sull'intero periodo. Pertanto si richiede l'autorizzazione per una spesa lorda di 130 milioni di franchi.

Nel solco di un'imprescindibile continuità al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano energetico cantonale (PEC) e, in prospettiva, della futura e ancor più ambiziosa politica energetica e climatica che lo scrivente Consiglio sta delineando⁴, con il presente messaggio si chiede al Gran Consiglio di approvare la richiesta di credito quadro sia nella sua entità, sia nei suoi indirizzi di utilizzo affinché:

¹ Messaggi n. 6434 del 21 dicembre 2010 e n. 7091 del 13 maggio 2015

² www.ti.ch/pec

³ Vedi messaggio n. 7201 del 6 luglio 2016

⁴ Il presente messaggio fa parte di un pacchetto di messaggi concernenti la politica energetica e climatica cantonale. Nel messaggio relativo al Fondo per le energie rinnovabili (FER) sono descritti i risultati raggiunti con l'applicazione del PEC, la politica federale e sinteticamente l'aggiornamento del PEC (cfr. Cap. 1).

- attraverso l'importante aumento degli investimenti netti cantonali si possa dare un impulso sostanziale al cambiamento verso una società rinnovabile al 100% e nel contempo dare un contributo tangibile ad un rilancio economico, sicuramente necessario alla luce delle conseguenze negative causate dal lockdown ma pure orientato verso tecnologie sostenibili dal profilo energetico, climatico e ambientale in genere;
- si possa accelerare la conversione energetica da fonti di origine fossile a fonti rinnovabili e nel contempo orientare le scelte dei cittadini e delle aziende attraverso incentivi più mirati e appetibili;
- si eliminino le barriere conoscitive sia a livello di domanda (ad esempio proprietari di edifici) sia a livello di offerta (imprese, artigiani, architetti) tramite l'informazione, la sensibilizzazione e la consulenza e la formazione continua che in questo senso assumeranno un ruolo cardine.

1. INTRODUZIONE

Il presente messaggio è parte integrante di un pacchetto costituito da tre messaggi che aggiornano e applicano la politica energetica e climatica cantonale.

- Il primo concerne la continuazione del Fondo per le energie rinnovabili (FER)⁵ per il periodo 2021-2024, rinnovato nelle sue modalità e nel suo raggio d'azione, che permetterà di incentivare impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di sostenere progetti innovativi in particolare per la produzione di combustibili e carburanti sintetici (da rinnovabili o con possibilità di cattura di CO₂). Nel primo Capitolo, al quale si rimanda per maggiori dettagli, si descrivono i risultati raggiunti con l'applicazione del PEC, la politica federale attuale e in prospettiva in materia e la nuova politica energetica e climatica cantonale.
- Il presente messaggio concernente il programma cantonale d'incentivi per l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia.
- Il terzo concerne l'aggiornamento della Legge cantonale sull'energia (Len) con l'obiettivo di adeguare le basi legali del PEC, gli indirizzi di politica energetica e le attuali prescrizioni nel settore degli edifici al Modello intercantonale delle prescrizioni energetiche (MoPEC2014)⁶ emanato dalla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK)⁷, inserendo inoltre la possibilità di definire prescrizioni nel settore della mobilità sostenibile.

A questi si aggiungono dei provvedimenti nel settore della mobilità già in fase attuativa:

- il messaggio n. 7106 del 8 luglio 2015, approvato dal Gran Consiglio il 14 dicembre 2015, che promuove gli interventi a favore di una mobilità aziendale sostenibile;
- il messaggio n. 7540 del 30 maggio 2018, approvato dal Gran Consiglio il 13 marzo 2019, grazie al quale si incentiva l'acquisto di veicoli elettrici e lo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e sul posto di lavoro.

⁵ www.ti.ch/fer

⁶ www.endk.ch/it/politica-energetica/mopec

⁷ www.endk.ch

In questo settore si prevede di proporre a breve termine ulteriori provvedimenti volti a ridurre i consumi e le emissioni del parco veicoli circolante sul territorio cantonale.

In applicazione degli indirizzi e per conseguire lo scenario-obiettivo delineati nel primo capitolo del messaggio concernente il FER, è di fondamentale importanza che i provvedimenti proposti nei tre messaggi, più incisivi ed estesi e, da ritenersi assolutamente prioritari, abbiano continuità e soprattutto siano attuati congiuntamente e coordinatamente.

L'attuazione congiunta di questi provvedimenti permetterà di fronteggiare le sfide che attendono il Cantone nel settore dell'energia e della politica climatica, il tutto nell'ottica di un sostegno all'economia locale, data la situazione attuale, ma pure di un cambiamento verso un'economia strutturalmente più idonea e sostenibile.

2. BILANCIO DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE PER IL PERIODO 2011-2020

Con il decreto legislativo del 17 marzo 2011 il Gran Consiglio ha approvato un credito quadro di 65 milioni di franchi, suddiviso in due tranches, destinato all'attuazione di una politica energetica cantonale integrata per il periodo 2011-2020 (messaggio n. 6434 del 21 dicembre 2010).

Alla prima tranche di 35 milioni di franchi per il periodo 2011- 2015 approvata dal decreto legislativo del 17 marzo 2011 è seguita l'approvazione, con il decreto legislativo del 25 gennaio 2016, della seconda tranche da 30 milioni di franchi per il periodo 2016-2020 (messaggio n. 7091 del 13 maggio 2015).

A seguito della revisione dell'ordinanza sul CO₂, dal 1. gennaio 2017 gli incentivi relativi al risanamento dell'involucro termico degli edifici fino ad allora gestiti direttamente dalla Confederazione tramite il proprio Programma Edifici sono stati integrati nel programma promozionale cantonale con il nome di Risanamento Base. La gestione di questi incentivi ha portato alla richiesta di un aumento di 40 milioni di franchi del credito quadro senza però avere conseguenze sull'onere netto a carico del Cantone, richiesta approvata dal Gran Consiglio tramite il decreto legislativo del 12 dicembre 2016 (messaggio n. 7201 del 6 luglio 2016).

Per il periodo 2011 - 2020 è stato dunque stanziato un credito quadro globale di 105 milioni di franchi, con un onere netto presumibile a carico del Cantone di 60 milioni di franchi, tenuto conto dei contributi globali incassati prima del 1. gennaio 2017.

A titolo informativo si rileva che nel periodo 2001-2020 il Cantone Ticino ha stanziato crediti per ca. 145 milioni tramite i decreti legislativi riportati di seguito. Tenendo conto che tra questi crediti vi sono quelli legati alla mobilità, ossia l'estensione del progetto VEL, il credito a favore della mobilità aziendale e quello per la mobilità elettrica, per l'efficienza energetica negli edifici e per le energie rinnovabili sono stati approvati dal Gran Consiglio crediti per un totale di ca. 134 milioni per il periodo 2001-2020.

Per regolamentare l'accesso ai crediti messi a disposizione dal legislativo, il Consiglio di Stato ha emanato due decreti esecutivi in applicazione dei relativi decreti legislativi⁸. Quello attualmente in vigore è pubblicato nella Raccolta delle leggi del Cantone Ticino ([741.270](#)).

⁸ Decreto legislativo del 17 marzo 2011 (messaggio n. 6434) e decreto legislativo del 25 gennaio 2016 (messaggio n. 7091)

I decreti esecutivi sono stati modificati più volte, da un lato, per ridistribuire gli importi da destinare ai vari ambiti a dipendenza del successo riscontrato e per migliorarne l'efficacia e l'appetibilità tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e del mercato, dall'altra, a seguito di decisioni prese dal Gran Consiglio⁹¹⁰ e a livello intercantonale¹¹ e federale¹².

In generale, dal 2011 a oggi si è assistito a un notevole incremento sia delle richieste di incentivo sia dei contributi erogati dalla Confederazione. A fine 2019 si contano oltre 6'000 richieste d'incentivo che hanno generato concessioni per ca. 100.7 milioni di franchi, di cui 67.2 milioni già versati. Nell'importo totale degli incentivi concessi sono compresi pure 56.2 milioni di franchi di contributi ricevuti dalla Confederazione. Infatti, se il singolo incentivo è conforme al *Modello di incentivazione armonizzato dei Cantoni - ModEnHa 2015*¹³, 2/3 dell'importo concesso è messo a disposizione dalla Confederazione. Globalmente il Cantone ha concesso al netto 44.5 milioni di franchi e si stima che l'onere netto cantonale alla fine del 2020 si situerà tra i 55 e i 60 milioni, cifra già indicata in precedenza.

All'importo concesso vanno aggiunti ulteriori 3.3 milioni di franchi, destinati a progetti prioritari e alle attività di TicinoEnergia, portando la spesa complessiva a 104 milioni di franchi.

I dati e le analisi di dettaglio sono reperibili nei rapporti¹⁴ che il Consiglio di Stato trasmette annualmente al Gran Consiglio. Di seguito una breve sintesi dell'andamento del programma promozionale, suddivisa in due ambiti d'azione.

⁹ Mozione 20 giugno 2011 presentata da Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD "Promozione sistematica del solare termico" evasa il 17.4.2013

¹⁰ Iniziativa parlamentare del 10.10.2016 presentata nella forma generica da Graziano Crugnola e cofirmatari "erogazione di incentivi in ambito energetico - solo se i lavori sono affidati a ditte e imprese con sede in Svizzera" evasa il 20.2.2018

¹¹ ModEnHa 2015, <https://www.endk.ch/it/documentazione/modele-dencouragement-harmonise-des-cantons-modenha>, emanato dalla EnDK nel 2015 e revisionato nel 2016

¹² Entrata in vigore della revisione dell'ordinanza sul CO2 il 1.1.2017

¹³ <https://www.endk.ch/it/documentazione/modele-dencouragement-harmonise-des-cantons-modenha>, emanato dalla EnDK nel 2015 e revisionato nel 2016

¹⁴ I rapporti sul programma cantonale di incentivi sono disponibili sul sito www.ti.ch/incentivi e sono stati trasmessi regolarmente alla CATE.

[Gli importi rappresentati nel presente messaggio si riferiscono allo stato al 31.12.2019. Questi possono differire dai rapporti annuali a seguito di adeguamenti degli importi in fase di versamento o di rinunce a incentivi già concessi](#)

2.1 Efficienza energetica, produzione e distribuzione di energia termica rinnovabile

In questo ambito gli incentivi previsti sono indirizzati verso 3 settori principali:

1. Efficienza energetica (tot. 70.5 milioni): incentivi per il risanamento dell'involucro termico degli edifici e complementi a seguito della certificazione CECE¹⁵ e Minergie¹⁶, incentivi per nuovi edifici Minergie-P o Minergie-A, incentivi per studi di analisi energetica nei processi industriali, commerci e servizi (grandi consumatori e PMI);
2. Produzione di energia termica da fonti rinnovabili (tot. 17 milioni): incentivi per impianti a legna con potenza termica nominale minima di 200kW, impianti per lo sfruttamento della biomassa vegetale, pompe di calore con potenza superiore a 200kW_{th} destinate a reti di teleriscaldamento, lo sfruttamento dell'energia solare termica e la sostituzione di impianti di riscaldamento fissi a resistenza elettrica o a olio combustibile;
3. Distribuzione dell'energia (tot. 9 milioni): incentivi per la realizzazione di reti di teleriscaldamento così come per l'esecuzione di studi di fattibilità e per gli allacciamenti a reti di teleriscaldamento.

Dall'introduzione del programma promozionale fino al 31 dicembre 2019 le richieste d'incentivo cantonale pervenute all'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (UACER) della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio, sono state 6'060, di cui 5'821 approvate. L'importo complessivo concesso è di 100.7 milioni di franchi, mentre i versamenti ammontano a 67.2 milioni.

Tabella 1: Evoluzione contributi in CHF concessi negli anni per tipologia di incentivo

Settore	2011 2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Tot 31.12.2019
Efficienza energetica	3'165'271	4'882'111	4'334'153	5'015'504	3'574'996	11'770'409	15'474'330	18'899'570	67'116'344
Energie rinnovabili	1'871'985	1'380'857	769'905	4'632'997	976'442	2'167'489	4'752'591	4'101'822	20'654'088
Distribuzione energia	817'540	1'339'666	223'683	536'079	3'641'927	1'267'538	555'709	2'560'923	10'943'065
Politica energetica nei comuni	58'319	110'775	126'280	423'795	307'125	455'342	243'620	222'344	1'947'600
Totale	5'913'115	7'713'409	5'454'021	10'608'375	8'500'490	15'660'778	21'026'250	25'784'659	100'661'097
N° Richieste pervenute	831	542	450	594	369	980	1'056	1'238	6'060

Come indicato, sono previsti degli incentivi specifici per le aziende (i settori "Commercio e servizi" e "Processi produttivi" sono critici dal profilo della riduzione dei consumi e della conversione energetica, vedi Cap. 1 del messaggio concernente il FER) che effettuano delle analisi energetiche o che si affidano all'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEc)¹⁷,

¹⁵ Certificato Energetico Cantonale degli Edifici, www.cece.ch

¹⁶ www.minergie.ch

¹⁷ www.enaw.ch

all'Agenzia Cleantech Svizzera (act)¹⁸, a Energo¹⁹, a Reffnet.ch²⁰ o ad altre associazioni riconosciute.

A oggi, il contributo federale riconosciuto al Cantone dalla Confederazione ammonta a 56.2 milioni, pari a ca. il 56% dell'importo complessivo concesso. L'onere netto a carico del cantone, comprensivo dei 3.3 milioni di franchi destinati a progetti prioritari e alle attività di TicinoEnergia, risulta essere di 47.5 milioni di franchi.

È bene sottolineare che pur considerando il netto aumento dal 2017 delle richieste di incentivo a seguito dell'integrazione del Programma Edifici nel programma cantonale, la tendenza negli ultimi anni è di una forte crescita.

Il continuo interesse della popolazione per le tematiche di risparmio energetico e dei relativi incentivi a suo sostegno, dimostra l'efficacia del programma e soddisfa appieno le aspettative verso la promozione di una politica energetica integrata e sostenibile.

I risultati confermano dunque l'importanza di garantire una continuità dei programmi di sostegno finanziario in ambito energetico e anzi, alla luce della politica energetica e climatica delineata al Cap. 1 del messaggio concernente il FER, di aumentare le risorse a disposizione.

2.2 Informazione e sensibilizzazione, formazione e postformazione, consulenza e ricerca

L'attuazione della politica energetica cantonale non può avvenire senza il forte coinvolgimento degli enti privati e degli enti pubblici a livello locale e l'impegno dei singoli membri della società. Oltre che attraverso incentivi e norme, occorre assolutamente operare tramite una completa e oggettiva informazione, una sensibilizzazione ad ampio respiro, una formazione di base e una formazione continua specifica al settore energetico, e una consulenza diretta e di qualità all'attore finale, sia esso il singolo, un ente privato o pubblico.

Per questo il programma cantonale ha sempre dedicato a quest'ambito delle risorse specifiche:

- 4.5 milioni sul periodo 2011-2020 per la sensibilizzazione, la formazione, la postformazione e la consulenza tramite l'Associazione TicinoEnergia²¹ che svolge tale attività nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile ed ha una funzione determinante di coordinamento dei vari attori, enti pubblici e privati, attivi sul territorio cantonale;
- 2 milioni a sostegno dei Comuni per le loro attività d'informazione e sensibilizzazione della popolazione su temi energetici, di elaborazione di strumenti di politica energetica e di realizzazione di progetti.

Anche i servizi cantonali competenti, nel limite delle risorse a disposizione, si adoperano per un'informazione continua ed estesa. L'informazione sulle possibilità d'incentivo, la sensibilizzazione sui benefici derivanti dall'applicazione di migliori standard energetici, sia diretti sia a livello generale, è migliorata notevolmente.

¹⁸ www.act-schweiz.ch

¹⁹ www.energo.ch

²⁰ www.reffnet.ch

²¹ www.ticinoenergia.ch

I risultati sono tangibili e sono illustrati nei prossimi due capitoli. Occorre però perseverare e insistere maggiormente affinché enti pubblici e privati, aziende, singoli cittadini e operatori del settore in particolare della costruzione, abbiano le necessarie e oggettive basi conoscitive per fare delle scelte sostenibili nell'ottica della politica energetica cantonale.

2.2.1 Sostegno alla politica energetica dei comuni

Il ruolo dei comuni è essenziale per sostenere e perseguire gli obiettivi della politica energetica ed è riconosciuto dal Cantone tramite un sostegno finanziario elargito sia grazie al programma promozionale cantonale sia dal FER.

Quest'ultimo, a differenza del programma cantonale, concede un importo annuale da destinare all'attuazione della politica energetica comunale, quindi all'esecuzione pratica dei provvedimenti in essa previsti (vedi messaggi n. 6773 e n. 7207, e quello adottato unitamente al presente messaggio, cfr. Cap. 0). L'importo concesso non può essere utilizzato per attività cosiddette indirette, ad esempio attività di sensibilizzazione della popolazione, allestimento dei piani energetici comunali, consulenza energetica ai cittadini, piani d'illuminazione, ecc., che sono appunto sostenuti dal programma cantonale.

Grazie a questi finanziamenti si è stimolata l'attività dei comuni in ambito energetico, assistendo a un progressivo aumento sia delle attività di informazione e sensibilizzazione verso i propri cittadini, che spesso vedono coinvolti TicinoEnergia e i servizi cantonali interessati. La quasi totalità dei comuni si è dotata di un Piano Energetico Comunale (PECo) che ha portato a una progressiva presa di coscienza delle tematiche energetiche. Oltre a questo si assiste sempre più alla messa in atto di programmi promozionali comunali che forniscono ai cittadini degli incentivi complementari a quelli cantonali.

2.2.2 TicinoEnergia

Nata il 13 settembre 2008, l'Associazione TicinoEnergia, neutrale e senza scopo di lucro, si prefigge di promuovere l'impiego razionale dell'energia e l'utilizzo delle energie rinnovabili sul territorio, supportando con misure concrete il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Cantone in materia energetica.

L'organo strategico dell'Associazione è principalmente il Comitato, nel quale il Cantone è rappresentato da tre membri, fra cui il Presidente.

L'Associazione promuove una strategia di coordinamento, operando in collaborazione con gli enti pubblici che determinano la politica energetica (Cantone, Comuni e Confederazione) e favorendo una sua attuazione coerente attraverso sinergie e attività in comune con altri enti, associazioni, aziende e professionisti del settore.

I principali ambiti di attività riguardano l'informazione e la sensibilizzazione, la consulenza, la formazione continua, l'acquisizione e condivisione di competenze, la promozione della qualità negli edifici, in particolare attraverso la gestione di standard e certificazioni.

Grazie al mandato di prestazione cantonale, oltre ad adempiere a compiti richiesti dal Consiglio di Stato, TicinoEnergia ha potuto svilupparsi conformemente ai suoi statuti e acquisire mandati per svolgere ad esempio i seguenti ruoli e attività sul territorio per conto di enti federali:

- L'Agenzia Minergie Svizzera italiana e Centro di certificazione Minergie Cantone Ticino
- La Centrale operativa Certificazione Energetica Cantonale degli Edifici (CECE) della Svizzera italiana

- Il Centro d'informazione Svizzera italiana dell'Associazione professionale svizzera delle pompe di calore (APP)
- L'antenna ticinese della Rete svizzera per l'efficienza delle risorse (Reffnet.ch)

In collaborazione con istituti di ricerca cantonali e federali, propone e acquisisce competenze rilevanti per i professionisti del settore, in particolare nell'ambito dell'edilizia, come per esempio attraverso un progetto in corso, finanziato a livello federale, per analizzare implicazioni concrete per costruire e risanare conformemente al clima del futuro, garantendo comfort ed efficienza energetica, aspetto ancor più rilevante al Sud delle Alpi, viste le peculiarità climatiche.

Attualmente, nell'ambito del mandato di prestazione cantonale, TicinoEnergia svolge ogni anno ca. 1'000 consulenze orientative, sviluppa nuovi modelli di orientamento energetico, gestisce un sito web con ca. 60'000 visualizzazioni, organizza e partecipa a più di 30 eventi informativi per la popolazione, aziende, esperti del settore, Comuni e enti pubblici, nonché interventi nelle scuole. Pubblica newsletter, articoli tecnici in riviste specializzate e documentazione di vario genere, con un'attenzione anche all'ambito economico (es. agevolazioni fiscali). Propone formazione a ca. 200 professionisti, traduce normative e documenti rilevanti del settore, certifica tutti gli edifici Minergie e gli impianti secondo il Modulo di sistema per pompe di calore in Ticino. Redige infine valutazioni tecniche per la Commissione consultiva del FER.

Grazie all'evoluzione positiva indicata sopra, l'organico di TicinoEnergia è cresciuto da 1.4 unità nel 2013 a 7.1 nel 2019, integrando competenze tecniche e di comunicazione, in maniera da raggiungere tutti i pubblici. Il fatturato dell'Associazione ha registrato nello stesso periodo un aumento da ca. 400'000 franchi a ca. 1.2 milioni di franchi, con una quota parte del mandato di prestazione del 35-40%.

Da considerare inoltre che per quanto riguarda i contributi globali riconosciuti dalla Confederazione, a partire dal 2018 vengono riconosciute anche le "Misure indirette", ossia tutte quelle azioni che non hanno un impatto immediato sulla riduzione delle emissioni di CO₂. Ne fanno parte ad esempio l'allestimento di flyer, newsletter, partecipazione a fiere o manifestazioni, corsi di formazione, ecc. .

Parte delle attività svolte da TicinoEnergia rientrano dunque in queste misure indirette e generano quindi delle entrate da parte della Confederazione. Le attività svolte da TicinoEnergia nel corso del 2018 hanno permesso di ottenere contributi globali per ca. 230'000 franchi. Pur non avendo a disposizione i dati definitivi, le stime indicano un importo analogo anche per il 2019.

Le attività brevemente illustrate sopra sono descritte in maggior dettaglio nei rapporti dell'Associazione²² che il Consiglio di Stato trasmette annualmente al Gran Consiglio.

In conclusione, si può certamente affermare che l'Associazione è ben radicata nel territorio e il suo ruolo è riconosciuto da enti pubblici e privati e dai vari partner del settore dell'energia.

²² I rapporti sono stati trasmessi regolarmente alla CATE e sono reperibili su <https://www.ticinoenergia.ch/chi-cosa-perche.html>

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE PER IL PERIODO 2021-2025

Per gli incentivi, il Consiglio di Stato si attiene ai seguenti criteri:

- di principio non sono incentivati quei provvedimenti già prescritti obbligatoriamente da norme;
- l'incentivo non deve superare il 50% dell'investimento globale per singolo provvedimento, tenuto conto pure di incentivi concessi da altri enti (in particolare Confederazione e Comuni);
- sono esclusi dal programma promozionale gli oggetti che hanno come unico proprietario la Confederazione o il Cantone.

I nuovi indirizzi del programma promozionale cantonale tengono inoltre già conto della modifica della Len, adottata dallo scrivente Consiglio parallelamente al presente messaggio (cfr. Cap. 1).

Come logico che sia, gli incentivi sono destinati a enti pubblici esterni e ai privati. La Confederazione ed evidentemente il Cantone ne sono esclusi. Ciò nondimeno il Cantone deve svolgere un ruolo esemplare e farà capo ad altri finanziamenti per attuare sulle proprie proprietà quanto previsto dalla propria politica energetica e climatica, cosa che sta già portando avanti da diversi anni. Si fa riferimento, ad esempio, al risanamento energetico del proprio parco immobiliare e alla conversione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile e a gas con altri sistemi da fonti rinnovabile²³.

3.1 Indirizzi generali

Con il presente programma promozionale, conformemente alla politica energetica e climatica cantonale delineata in precedenza e nell'ottica del raggiungimento dello scenario-obiettivo prefissato, si vogliono rendere effettivi i seguenti indirizzi, già evidenziati in entrata del presente messaggio:

- aumentare gli investimenti netti cantonali per dare un impulso sostanziale al cambiamento verso una società rinnovabile al 100%;
- indurre una sostanziale conversione energetica da fonti di origine fossile a fonti rinnovabili;
- eliminare le barriere conoscitive per favorire scelte energetiche sostenibili.

3.1.1 Maggiori risorse per accelerare il cambiamento

Alla luce di quanto evidenziato nei capitoli precedenti, si ritiene necessario investire maggiori risorse nei prossimi anni, proprio per produrre quel sostanziale cambiamento che deve portare a una società 100% rinnovabile.

Si tratta di un'opportunità da cogliere, anche alla luce delle conseguenze economiche negative causate dal lockdown. Da un lato, attraverso il programma cantonale si può dare un contributo tangibile a un necessario rilancio economico, ma pure dare un impulso allo sviluppo verso un'economia "verde", ossia verso tecnologie sostenibili e innovative dal profilo energetico, climatico e ambientale in genere.

Pertanto con il presente messaggio si richiede un credito cantonale netto di 50 milioni: in pratica si chiede di investire in 5 anni (2021-2025) quasi quanto si è investito in 10 anni

²³ Vedi messaggio n. 7821 del 3 giugno 2020

(2011-2020). Di fatto si passa da un investimento netto di 5-6 milioni di franchi a 10 milioni all'anno.

Si rileva inoltre che il maggior impegno finanziario cantonale permette di aumentare ulteriormente il già notevole contributo globale della Confederazione. Infatti, si stima che su 10 milioni di incentivi concessi, almeno 6 milioni saranno dedicati ad incentivi riconosciuti, cioè conformi al ModEnHa 2015 (cfr. Cap. 0 e 0), e dunque il Cantone beneficerebbe di ca. 16 milioni di contributi federali all'anno, disponendo di fondi per potenzialmente elargire un totale di 26 milioni di incentivi annui (in linea con le concessioni rilasciate nel corso del 2019).

Da qui la richiesta di un'autorizzazione alla spesa lorda di 130 milioni per il periodo 2021-2025. Da tenere presente che la partecipazione della Confederazione potrebbe addirittura aumentare se il progetto di revisione della Legge sul CO2 avrà esito positivo (cfr. Cap.0).

Da evidenziare l'indotto economico che questi incentivi potrebbero generare: ritenuto che l'incentivo corrisponde mediamente all'incirca al 15% dell'investimento globale sostenuto dal richiedente, l'indotto annuo a beneficio dell'economia locale di 26 milioni di incentivi concessi potrebbe raggiungere i 160-170 milioni.

La tendenza in atto è inoltre di un aumento della quota parte dell'incentivo all'investimento globale, anche grazie al cumulo coordinato degli incentivi federali, cantonali e dei Comuni, questi ultimi sempre più attivi nel perseguire una propria politica energetica anche grazie al FER.

3.1.2 Conversione energetica

Per poter perseguire gli intendimenti della politica energetica e climatica cantonale si dovrà agire con maggiore incisività in questo ambito. Grazie all'aumento richiesto dei mezzi finanziari a disposizione e a incentivi più appetibili e mirati, si potrà orientare il cittadino verso questa determinante scelta. Si evidenzia che quest'ultimo indirizzo è in ogni caso valido per tutto il programma cantonale in modo da conferire una maggiore efficacia a tutti i tipi d'incentivo.

Nell'ambito della conversione sono pure considerati i riscaldamenti elettrici diretti, poiché estremamente poco efficienti per rapporto alla qualità dell'energia elettrica, più adatta ad altri scopi data la sua versatilità. Si vuole inoltre estendere questo obiettivo anche a tipologie di impianti di riscaldamento vetusti, anche se non alimentati da energie di origine fossile (ad esempio le pompe di calore più vecchie di 15 anni, equivalenti in certi casi ad un riscaldamento elettrico diretto).

3.1.3 Eliminare le barriere conoscitive

L'eliminazione delle barriere conoscitive che ostacolano il cambiamento verso una società rinnovabile al 100%, sia a livello di domanda (ad esempio proprietari di edifici) sia a livello di offerta (imprese, artigiani, architetti) tramite l'informazione, la sensibilizzazione e la consulenza, e la formazione continua, come già si è detto, assumerà un ruolo cardine.

In quest'ambito, un ruolo ancor più determinante lo assumerà TicinoEnergia, grazie anche al già notevole successo riscontrato dall'Associazione negli ultimi anni (cfr. Cap. 0). Sarà dunque importante sostenerne l'attività e soprattutto fare in modo che con la sua collaborazione possa essere realizzata una consulenza sul posto per i proprietari.

3.2 Elementi principali

In generale si può affermare che il programma cantonale non cambia nella sua struttura (si rimanda ai messaggi precedenti²⁴ per una maggior informazione). Diverso è l'approccio e la distribuzione delle risorse a disposizione (cfr. tabella al Cap. 0).

Per i dettagli relativi a ogni singolo incentivo si rimanda al decreto esecutivo allegato al presente messaggio che, anche se ancora in una prima versione preliminare, indica nel dettaglio gli intendimenti dello scrivente Consiglio concernenti le modalità di accesso al programma cantonale.

Nei prossimi capitoli si esporranno i principali incentivi previsti, suddivisi in basi agli indirizzi illustrati nel capitolo precedente.

3.2.1 Conversione energetica

Come già indicato, per raggiungere lo scenario-obiettivo²⁵, è necessario investire maggiormente nell'incentivazione della conversione di sistemi di riscaldamento da fonti energetiche di origini fossile a sistemi a energia rinnovabile.

Pure i sistemi di riscaldamento elettrici diretti e le pompe di calore vetuste (aventi un rendimento tale da essere considerate equiparabili ai primi) devono essere sostituite. In effetti, l'energia elettrica, data la sua versatilità di utilizzo, gioca un ruolo primario per il raggiungimento degli obiettivi, in particolare nei settori *Processi produttivi e Mobilità*, e deve dunque essere sfruttata in modo più efficace ed efficiente.

A ciò si aggiunge la problematica dell'approvvigionamento di energia elettrica durante il periodo invernale: è importante fronteggiare una possibile scarsità di energia idroelettrica indigena, riducendone il fabbisogno laddove non necessario, in particolare attraverso la conversione energetica e l'efficienza energetica nei settori *Climatizzazione abitazioni e Commercio e servizi*.

Le soluzioni alternative ai sistemi di riscaldamento di origine fossile ed elettrici diretti potranno essere:

- sistemi a legna
- pompe di calore di ultima generazione
- solare termico
- allacciamento a una rete di teleriscaldamento

Una possibile ulteriore soluzione, innovativa e da approfondire, riguarda i sistemi a combustibili sintetici rinnovabili o con possibilità di cattura di CO₂, quali ad esempio l'impiego di idrogeno per singoli edifici. In generale, i combustibili sintetici, se provenienti da fonti rinnovabili (tecnologia power-to-X) potranno giocare un importante ruolo sia come sistemi locali (idrogeno), sia per l'alimentazione di reti di teleriscaldamento (metano).

Pertanto si prevedono incentivi di maggiori entità ed efficacia per la conversione da sistemi di riscaldamento a olio combustibile o gas, elettrici diretti e pompe di calore vetuste, a pompe di calore di ultima generazione, impianti a legna o all'allacciamento a reti di teleriscaldamento, a cui possono essere abbinati degli impianti solari termici.

Per maggiori dettagli sulla produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili, in particolare dalla legna, si rimanda al Cap. 0.

²⁴ Messaggi n. 6434 e n. 7091

²⁵ Cfr. Cap. 1.2.2 del messaggio concernente il FER

In effetti, si propone l'introduzione d'incentivi per sistemi di riscaldamento primari a pellet che presentano il marchio di qualità Energia legno Svizzera. Questi risultano essere un'ottima alternativa di impiego di energie rinnovabili laddove non è possibile o non è sensata l'installazione di pompe di calore. Si pensa ad esempio alle regioni periferiche e di montagna con climi più rigidi o alle zone di nucleo, dove le pompe di calore sono problematiche dal punto di vista fonico.

L'impiego di sistemi a pellet garantisce una migliore qualità delle emissioni rispetto agli impianti a pezzi di legno come stufe svedesi o camini, principalmente a seguito della standardizzazione del combustibile in entrata all'impianto e dell'automazione che controlla la quantità di combustibile e l'apporto di aria garantendo una combustione ottimizzata.

Per quanto attiene agli incentivi destinati alla conversione del sistema di riscaldamento, nel caso di pompe di calore vengono richieste le dovute certificazioni dell'impianto. Per i piccoli impianti viene imposta la certificazione Modulo di sistema²⁶ dell'intero impianto di riscaldamento, mentre per gli impianti più grandi viene richiesto il marchio di qualità internazionale dell'Associazione professionale svizzera delle pompe di calore APP²⁷.

Ritenuta l'importanza cantonale della distribuzione di energia tramite reti di teleriscaldamento, si propone di mantenere l'incentivo applicato sinora per gli edifici che si allacciano alle reti di teleriscaldamento, indipendentemente dal vettore energetico impiegato per la produzione del calore immesso nella rete. Si rileva che le reti di teleriscaldamento possono essere alimentate da più fonti energetiche, appunto anche non rinnovabili. L'indipendenza della rete di distribuzione dalla produzione di energia permette in ogni caso di aumentare nel tempo la quota di energia rinnovabile (cfr. Cap. 0).

Nell'ottica di una maggiore efficacia dell'incentivo, si propone anche un contributo supplementare nel caso in cui la conversione preveda l'installazione, per la prima volta, di un sistema di distribuzione idraulica, che permette di razionalizzare e rendere più efficiente la produzione e la distribuzione del calore all'interno dell'edificio.

3.2.2 Efficacia ed efficienza energetica

In questo settore si propone di mantenere quanto già in atto con l'attuale programma cantonale d'incentivi.

È evidente che i maggiori sforzi finanziari saranno destinati al risanamento degli edifici esistenti, ambito nel quale si raggiunge la riduzione maggiore del consumo di energia.

A questo proposito si citano a titolo esemplificativo:

- un contributo base per il risanamento puntuale dei singoli elementi dell'involucro termico dell'edificio (finestre, pareti e tetto);
- un bonus supplementare al contributo base per gli edifici che raggiungono almeno la classe C alla voce "efficienza dell'involucro" del CECE oppure che ottengono una delle certificazioni Minergie.

Per interventi di una certa entità sull'involucro termico dell'edificio, la richiesta d'incentivi deve essere accompagnata dal rapporto di consulenza CECE Plus, uno strumento che permette ai proprietari di prendere coscienza del reale stato del proprio immobile e di ponderare in modo oggettivo le varianti degli interventi di risanamento.

Con il CECE Plus, elaborato da un esperto accreditato, il proprietario riceve innanzitutto una consulenza neutrale e il supporto professionale nella scelta dei provvedimenti di

²⁶ www.pdc-modulo-sistema.ch. A oggi la certificazione Modulo di sistema è possibile per pompe di calore fino a 15kW_{th}

²⁷ www.app-si.ch

ammodernamento. Lo strumento permette infatti ai proprietari di capire quali sono le misure prioritarie e più efficaci che possono essere intraprese sul proprio edificio quantificandole, dal punto di vista energetico, grazie a una panoramica dei consumi di energia, dal punto di vista ambientale, indicando le emissioni di gas a effetto serra, e, dal punto di vista finanziario, grazie a una stima degli investimenti necessari, dei costi di manutenzione come pure dei risparmi sui costi di esercizio.

Occorre inoltre rilevare, che dal 2011, per favorire il risanamento energetico degli edifici esistenti e la diffusione di standard energetici elevati per le nuove costruzioni, sono in vigore delle disposizioni nella Legge edilizia cantonale²⁸ che permettono di non computare il cappotto e l'isolamento del tetto nelle misurazioni delle distanze dal confine e dell'altezza, concedendo un bonus del 5% sulla superficie utile lorda (SUL) per edifici con elevati standard energetici. Si rende noto che anche nel progetto di revisione della legge edilizia²⁹ si prevede di mantenere attive queste disposizioni.

Nel caso di nuove costruzioni si propongono incentivi per:

- il raggiungimento dello standard Minergie-P e/o Minergie-A, con bonus per l'ottenimento del complemento Minergie-ECO;
- il raggiungimento della classe AA del CECE.

Diversamente dalla situazione attuale, si propone l'introduzione d'incentivi per nuovi edifici che raggiungono la classe AA del CECE. Il raggiungimento di questa classe garantisce un ottimo isolamento termico dell'edificio accompagnato da un'impiantistica altamente efficiente per la produzione di calore e per l'illuminazione, apparecchi di ottima efficienza e l'impiego di energie rinnovabili.

Unitamente alle misure inerenti gli edifici, si segnala il grande potenziale di riduzione dei consumi energetici nei settori dei processi industriali, commercio e servizi, ottenibile tramite misure di efficienza energetica (razionalizzazione sistematica dei processi produttivi con eventualmente recupero di calore, intervento diretto sui macchinari delle catene produttive e logistiche).

Per sensibilizzare e promuovere tali provvedimenti, il Cantone continuerà a favorire la realizzazione di analisi energetiche o l'adesione a programmi riconosciuti per la riduzione delle emissioni di CO₂, per rendere attente le aziende sul potenziale di risparmio energetico e di riflesso anche economico che potrebbero ottenere anche solo adottando semplici accorgimenti.

Si propone pertanto di proseguire con la concessione di un incentivo cantonale secondo i criteri attualmente in vigore, orientato ai grandi consumatori e alle piccole-medie imprese.

3.2.3 Produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili

La produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili è e rimane un caposaldo della politica energetica e climatica cantonale. È però fondamentale trovare delle nuove forme d'incentivazione per poter raggiungere lo scenario-obiettivo che ci si è prefissi.

²⁸ Messaggio n. 6220 del 13.5.2009

²⁹ Messaggio n. 7823 del 3 giugno 2020

Tra le possibili soluzioni se ne evidenziano due:

- incentivare i sistemi di riscaldamento locali a legna, in particolare impianti a pellet o abbinati a reti di teleriscaldamento, promuovendo conseguentemente la produzione indigena di pellet di qualità;
- incentivare la produzione di energia da calore ambiente (in particolare dal calore dei laghi) abbinata a rete di teleriscaldamento.

Sistemi a legna

Il territorio del Cantone Ticino è ricoperto per oltre il 50% da boschi dai quali si ricavano attualmente circa 100'000 m³/anno di legna (25% opera, 75% energia), che rappresentano ca. il 18% dell'incremento annuo della provvigione teorica di legna. Da recenti studi realizzati in funzione del Piano Forestale Cantonale si stima che, mediante una gestione sostenibile del patrimonio boschivo, sarebbe possibile raggiungere un prelievo massimo di legna da ardere pari a 110'000 m³/anno, senza intaccare la capacità di rigenerazione del bosco. Sarebbe dunque possibile incrementare in modo importante le utilizzazioni di legname a scopo di produzione energetica rispetto al livello attuale. Sfruttando al meglio il potenziale del legname da ardere indigeno si potrebbe così coprire quasi il 10% del fabbisogno cantonale di energia termica per il riscaldamento delle abitazioni. L'obiettivo della politica energetica cantonale è prioritariamente quello di raggiungere questo sfruttamento massimo convogliando l'energia termica proveniente dalla combustione della legna in reti di teleriscaldamento. In questo modo è possibile realizzare soprattutto grandi impianti di combustione per i quali, vista la problematica delle emissioni di particolato degli impianti a legna, risulta più sostenibile economicamente affrontare la spesa per l'impianto di un filtro, così come richiesto oggi dalle ordinanze in vigore. Si tratta di fatto della conferma della strategia implementata durante l'ultimo ventennio.

La promozione dell'energia del legno e degli strumenti (centrali termiche, teleriscaldamento, eventualmente cogenerazione) atti all'uso di una materia prima principale presente in grandi quantità sul territorio cantonale risulta dunque fondamentale. Inoltre, l'utilizzo d'impianti di riscaldamento alimentati a legna crea un indotto economico importante per l'economia locale legata al settore forestale.

Si stima infatti che ogni milione messo a disposizione in questo settore crea un indotto di investimenti per 4,5 milioni di franchi (il 52% dell'indotto resta in Ticino e il 48% comunque in Svizzera).

Incentivazione degli impianti di riscaldamento a pellet

Nel programma cantonale d'incentivi, fino ad ora non si sono mai presi in considerazione gli impianti a pellet, questo perché non vi erano sul nostro territorio degli impianti per la produzione di pellet indigeno. La situazione si è nel frattempo modificata e da qualche anno è in esercizio un piccolo impianto che produce pellet da legname indigeno. Si tratta di una tecnologia che può essere facilmente replicata e che potrebbe permettere di produrre pellet in modo capillare sul nostro territorio (in particolare nelle valli, dove il suo impiego può essere più interessante rispetto ad altre tecnologie), riducendo in modo sensibile i trasporti del legname dai boschi agli impianti di produzione. Motivo per cui si propone con questo nuovo programma di incentivare l'installazione di sistemi di riscaldamento primari a pellet.

Al fine di promuovere la produzione indigena di pellet di qualità, l'incentivazione di un sistema di riscaldamento a pellet sarà subordinata alla presentazione di un contratto di fornitura da parte di un produttore ticinese, che attesti la tracciabilità del legname indigeno.

Energia da calore ambientale per reti di teleriscaldamento

Nel nostro territorio si assiste sempre di più alla realizzazione di reti di teleriscaldamento, alimentate principalmente a legna o gas. L'impiego di pompe di calore di grande potenza è ancora poco utilizzato, nonostante che, in determinate situazioni, possa rivelarsi una soluzione interessante. Si pensi ad esempio all'impiego di acqua di falda o di lago.

Come già citato, il presente messaggio è presentato unitamente al messaggio concernente la continuazione del FER (cfr. Cap. 0), che prevede, tra le diverse proposte, uno specifico studio finalizzato proprio a verificare le varie possibilità di attuazione di questo tipo di impianto, in particolare per quanto riguarda il recupero di calore dai laghi.

In generale, considerata l'importanza delle reti di teleriscaldamento per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili presenti sul nostro territorio, con il presente credito quadro si ripropone il sostegno a questo settore.

Un sistema di teleriscaldamento è costituito da una rete di distribuzione del calore collegata a una o più centrali termiche. Uno dei grandi vantaggi di una rete di teleriscaldamento sta nella sua indipendenza dalla fonte di energia e dal vettore energetico utilizzati per produrre l'energia termica. La rete può essere infatti alimentata da qualsiasi tipo di impianto, come per esempio termovalorizzatori di rifiuti solidi urbani, impianti geotermici di profondità, impianti a legna, impianti a gas naturale, impianti che sfruttano, come detto, il calore ambiente.

Inoltre un sistema di distribuzione del calore mediante teleriscaldamento sostituisce i singoli impianti privati (caldaia, bollitore, serbatoi, ecc.), in alcuni casi non a norma o non gestiti in modo corretto, permettendo inoltre all'utente di evitare i costi di gestione, manutenzione e controllo del proprio impianto e di guadagnare spazio nel proprio edificio.

Considerando l'importanza delle reti di teleriscaldamento si propone di mantenere i criteri attuali, che prevedono incentivi per tutte le reti di teleriscaldamento indipendentemente dal vettore energetico impiegato per la produzione di calore e da eventuali ulteriori forme di incentivo.

3.2.4 Informazione e sensibilizzazione, orientamento e consulenza, aggiornamento e formazione continua, promozione e garanzia della qualità del costruito

Mandato di prestazione a TicinoEnergia

L'Associazione TicinoEnergia costituisce per il Cantone lo strumento ideale per l'adempimento a 360 gradi delle attività di informazione, formazione e consulenza nel settore dell'energia, come pure di promozione e garanzia della qualità del costruito, sia esso nuovo o risanato. Grazie a TicinoEnergia si è riusciti a coordinare e integrare tali attività, sia trasversalmente agli enti pubblici e privati attivi nei vari settori energetici definiti nel PEC, sia verticalmente tra le istituzioni federali, cantonali e comunali.

Pertanto il Consiglio di Stato ribadisce il proprio sostegno all'associazione e propone il rinnovo del mandato di prestazione a TicinoEnergia. Tale scelta è sicuramente giustificata alla luce dei risultati raggiunti (cfr. Cap 0) da una parte, ma soprattutto per dare continuità e risorse allo sviluppo, per altro già in corso, di attività che sono di fondamentale importanza per l'attuazione della politica energetica cantonale.

In seguito al consolidamento delle attività avvenuto negli scorsi anni, TicinoEnergia prevede una sostanziale continuità nei compiti e servizi finora svolti, unitamente allo sviluppo dell'ambito della consulenza, al fine di offrire uno stimolo e un accompagnamento attivo e completo in tutto il percorso relativo a interventi energeticamente rilevanti, al supporto ai

professionisti in un contesto altamente dinamico e all'affinamento di strumenti che promuovano e supportino la qualità del costruito.

In particolare si identificano le seguenti linee guida nei rispettivi campi di azione.

1. *Informazione e sensibilizzazione*

L'Associazione vuole informare attivamente i diversi pubblici (cittadini, aziende, professionisti, amministrazioni) in merito alle implicazioni concrete della politica energetica nelle rispettive attività e alle conseguenti opportunità. Pone in questo modo la base per scelte consapevoli e sostenibili, coerentemente agli obiettivi cantonali. In questo compito rientrano anche la gestione di una piattaforma web di informazione neutrale, la realizzazione e l'aggiornamento di documentazione informativa specifica, l'organizzazione di eventi tematici e il sostegno allo sviluppo di programmi didattici per le scuole, in collaborazione con enti riconosciuti.

2. *Consulenza*

L'Associazione intende dare continuità al supporto rivolto a utenti pubblici, privati e aziendali attraverso la consulenza orientativa, come pure garantire un accompagnamento completo, anche sul posto attraverso orientatori riconosciuti e costantemente aggiornati, nelle varie fasi legate a un intervento, fungendo da effetto leva per attività dell'economia privata e fornendo a professionisti strumenti standard e neutrali che facilitino l'acquisizione e garantiscano la qualità. Il coordinamento in questo ambito consente la definizione di eventuali modalità di sostegno finanziario a modelli verificati offerti da partner.

3. *Formazione e acquisizione di know-how*

L'Associazione sosterrà, e in parte svolgerà direttamente, in collaborazione con il Dipartimento educazione, cultura e sport (DECS) e gli attori attivi sul territorio, l'offerta formativa legata ai propri compiti specifici. Proseguirà inoltre l'acquisizione di competenze necessarie alle proposte formative, anche attraverso progetti di ricerca applicata e la traduzione di documentazione settoriale, con il supporto degli uffici federali preposti. L'acquisizione di competenze verrà inoltre valorizzata nella formazione e nell'aggiornamento dei consulenti che fanno riferimento a modelli riconosciuti.

4. *Qualità del costruito*

L'Associazione promuoverà la qualità del costruito attraverso attività legate alla certificazione (Modulo di sistema, CECE, Minergie, SNBS), supporto a progettisti, manutenzione e aggiornamento di strumenti e coordinamento con il piano nazionale. TicinoEnergia intende sviluppare e applicare, in collaborazione con l'autorità competente, modalità di verifica delle certificazioni CECE, considerata la loro importanza crescente per l'ottenimento di incentivi e agevolazioni. Si ritiene infine determinante contribuire alla definizione e applicazione di strumenti e modalità snelle che consentano verifiche in cantiere a supporto di committente, professionista e autorità, nell'identificazione e risoluzione di eventuali lacune, evitando danni e costi maggiorati e garantendo in ultima analisi la qualità dell'esecuzione e dell'esercizio.

I compiti specifici indicati sopra saranno svolti nell'ambito dei diversi settori energetici, in relazione quindi al sistema edificio, all'elettricità e alla mobilità. La classificazione dei compiti illustrata non rappresenta una suddivisione in compartimenti stagni, bensì una base all'interno della quale attività e progetti interagiscono in maniera coordinata con gli attori del settore.

L'Associazione si conferma in questo modo la principale piattaforma in ambito energetico a livello ticinese e agevola un canale privilegiato con gli enti federali preposti, facilitando l'accesso a finanziamenti di terzi.

TicinoEnergia svolge un fondamentale lavoro di supporto all'attività del Cantone ed è divenuta un ente riconosciuto a livello cantonale e anche svizzero. Le sue caratteristiche di associazione neutrale, senza scopo di lucro e con un forte legame istituzionale, la trasparenza e la modalità di governance con un Comitato del quale fa parte il Cantone e di verifica attraverso una commissione interdepartimentale si sono rivelate un successo.

In conclusione è sicuramente determinante che gli sviluppi citati possano essere proseguiti. Grazie alla forma giuridica di TicinoEnergia, il Cantone ne finanzia l'attività in misura minoritaria. Nondimeno il finanziamento del Cantone per le prestazioni richieste è la base imprescindibile che consente l'ulteriore acquisizione di competenze e mandati, con un indotto diretto e soprattutto indiretto sul territorio, attraverso l'eliminazione di barriere percepite o effettive e un valore aggiunto a beneficio di tutti gli attori coinvolti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del PEC.

Per questi motivi il Consiglio di stato propone di rinnovare il mandato di prestazione a TicinoEnergia: esso permetterà di gestire questo ambito in modo unitario e coerente e anche fare fronte alle esigenze del FER, in particolare negli ambiti della consulenza e della formazione, citati nel relativo messaggio.

Certificazioni e consulenze sul posto

A oggi si è posto l'accento sull'incentivazione d'interventi diretti, che portano a una riduzione immediata di consumo di energia o a un apporto di energie rinnovabili.

Ciononostante si è sempre riconosciuta l'importanza delle certificazioni così come delle consulenze specifiche quale mezzo per rendere coscienti i proprietari della questione energetica dei propri immobili e come supporto decisionale per i propri investimenti, contribuendo dunque all'eliminazione degli ostacoli conoscitivi allo sviluppo verso una società rinnovabile.

Differentemente da quanto fatto sinora si propone un contributo, sotto forma d'incentivo forfettario, per l'allestimento di certificazioni energetiche e per le consulenze in ambito energetico effettuate sul posto, con particolare riferimento a:

- allestimenti di certificati CECE o di rapporti di consulenza CECE Plus;
- certificazioni Minergie o ottenimento di attestati SQM costruzione o esercizio ;
- esecuzioni di consulenze sul posto riconosciute dalla Confederazione (ad esempio per il programma nazionale Calore rinnovabile) o da TicinoEnergia.

3.2.5 Ruolo dei Comuni

Il ruolo dei comuni è ritenuto essenziale per sostenere e perseguire gli obiettivi della politica energetica e climatica cantonale.

Nel corso del programma promozionale attualmente in scadenza i Comuni hanno beneficiato di un importo totale di ca. 2 milioni di franchi, corrispondente in media a 200'000 franchi all'anno, per attività indirette (cfr. Cap. 0).

Con la creazione del FER i Comuni beneficiano annualmente di un riversamento pari a ca. 20 milioni di franchi, il cui utilizzo è vincolato all'attuazione di una politica energetica locale come definito dall'art. 8c lett. g) Len. Gli importi erogati dal FER sono preponderanti rispetto a quelli riversati dal programma promozionale (in rapporto 100 a 1).

Con la presente proposta di programma promozionale si prevede di mantenere attivo il sostegno ai comuni primariamente facendo capo al fondo FER, ritenuto che il fondo potrà in futuro finanziare anche attività indirette³⁰.

4. MODALITÀ DI GESTIONE E UTILIZZO DEL CREDITO QUADRO

4.1 Criteri di accesso ai finanziamenti e di determinazione degli incentivi

I criteri saranno stabiliti dal Consiglio di Stato, mediante apposito decreto esecutivo. Condizioni e termini saranno fissati in modo da permettere una permeabilità del credito tra ogni singola azione promozionale, in funzione dell'evoluzione delle richieste, della situazione energetica e dell'evoluzione tecnologica.

4.2 Possibile proposta di ripartizione del credito

Qui di seguito, è proposta la ripartizione degli importi da destinare alle attività elencate nei capitoli precedenti. Si tratta di una ripartizione indicativa e di principio flessibile, che sarà ulteriormente affinata e consolidata dal Consiglio di Stato nello specifico decreto esecutivo in funzione delle effettive esigenze, e che potrà essere eventualmente modificata nel corso degli anni per adattarsi alle esigenze e all'andamento del programma promozionale.

Cap.	OGGETTO	mio fr.
0	3.2.1 Conversione energetica	15
0	3.2.2 Efficacia ed efficienza energetica	80
0	3.2.3 Produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili	30
0	3.2.4 Informazione e sensibilizzazione, orientamento e consulenza, aggiornamento e formazione continua, promozione e garanzia della qualità del costruito	5
	Totale	130.0

4.3 Contributi finanziari della Confederazione

La politica energetica svolta a livello federale prevede un sostegno finanziario ai Cantoni che allestiscono un proprio programma promozionale. Questo sostegno viene elargito, sotto forma di contributi globali, in base alle disposizioni presenti nella Legge sul CO2 e nella LEne.

Occorre rilevare, che la situazione a livello federale è in evoluzione³¹, per cui si presenta di seguito lo stato attuale e il possibile scenario futuro.

³⁰ Vedi messaggio sul FER, Cap. 4.2

³¹ Vedi messaggio sul FER, Cap. 1.2.1

4.3.1 Situazione attuale:

Il Programma Edifici è lo strumento mediante il quale la Confederazione elargisce contributi finanziari ai Cantoni che si adoperano di un proprio programma promozionale.

La base del Programma Edifici è costituita dalla Legge sul CO₂ (art. 34), nella quale è disciplinata anche la tassa sul CO₂ emesso dai combustibili.

In base all'art. 34 della Legge sul CO₂, dal 2010 un terzo dei proventi della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili fossili, ma non più di 450 milioni di franchi l'anno (aliquota massima valida dal 2018), viene utilizzato per incentivare misure a lungo termine volte a ridurre le emissioni di CO₂ degli edifici tramite il Programma Edifici. Dal 2018 in avanti, grazie alla tassa sul CO₂ il Programma Edifici è stato in grado di distribuire ai Cantoni un importo pari a ca. 300 milioni di franchi l'anno.

Fino al 2017 la Confederazione ha gestito direttamente, tramite il Programma Edifici, le richieste d'incentivo per il risanamento dell'involucro termico degli edifici. I programmi d'incentivazione cantonali erano complementari al programma della Confederazione.

A seguito della modifica dell'ordinanza federale sul CO₂ entrata in vigore il 1. agosto 2016, a partire dal 1. gennaio 2017 i Cantoni hanno integrato nei propri programmi promozionali anche il risanamento dell'involucro termico.

Dal 2017 tutti i proventi derivanti dalla tassa sul CO₂ che sono destinati al Programma Edifici vengono erogati ai Cantoni sotto forma di contributi globali. Il presupposto per l'ottenimento dei contributi globali è la disponibilità di un programma d'incentivazione cantonale volto a promuovere il risanamento energetico dell'involucro e della tecnologia degli edifici, che sia conforme al Modello d'incentivazione armonizzato dei Cantoni ModEnHa 2015.

Per dettagli in merito alla metodologia di calcolo e distribuzione dei contributi globali applicata nel 2017 si rimanda al messaggio n. 7201.

Dal 2018 i contributi globali erogati ai Cantoni sono suddivisi in un contributo di base per abitante e un contributo complementare:

- il contributo di base per abitante ammonta al massimo al 30% dei fondi a disposizione della Confederazione;
- il contributo complementare non può essere superiore al doppio del credito messo a disposizione dal rispettivo Cantone per il proprio programma promozionale.

Con l'attuazione della modifica citata dell'ordinanza sul CO₂, dal 2017 la competenza in materia di promozione nel settore degli edifici è dunque passata interamente ai Cantoni, i quali, per farvi fronte, oltre ai contributi globali ricevono un indennizzo aggiuntivo per le spese di esecuzione, calcolato in un importo forfettario annuo pari al 5% dell'importo stabilito quale contributo globale.

Da rimarcare che fino al 2018 venivano riconosciuti dalla Confederazione come contributi globali unicamente gli incentivi erogati a favore di misure dirette. Dal 2018 le misure che possono beneficiare dei contributi globali sono estese anche a tutte le azioni di tipo indiretto quali ad esempio gli ambiti dell'informazione, della consulenza, della formazione e del perfezionamento, ambiti in cui il Ticino è già da anni molto attivo tramite Ticinoenergia.

4.3.2 *Situazione futura*

Dal 2017 è in corso il progetto di revisione totale della Legge sul CO₂³². La situazione che si sta delineando prevede il mantenimento del sostegno della Confederazione ai Cantoni. Le modifiche sostanziali che si possono prevedere e che impattano direttamente sul programma promozionale cantonale sono le seguenti:

- eliminazione del limite temporale per la concessione dei contributi globali ai cantoni (a favore di una pianificazione su più anni);
- aumento del contributo complementare che passa dal doppio al triplo del credito messo a disposizione dal rispettivo Cantone per il proprio programma promozionale;
- aumento della tassa sul CO₂ per i combustibili fossili da una forchetta compresa tra i 36 e i 120 franchi per tonnellata di CO₂ a una forchetta compresa tra i 96 e i 210 franchi per tonnellata di CO₂.

Le modalità di accesso ai contributi federali rimangono invariate (rispetto del ModEnHa). Se si dovessero realizzare le proposte attuali, i mezzi a disposizione della Confederazione e riversati ai Cantoni sotto forma di contributi globali potrebbero dunque aumentare considerevolmente.

Attualmente è però impossibile fare valutazioni con attendibilità. Pertanto nel valutare l'onere netto di questa richiesta di credito si è mantenuto il grado di copertura finanziario garantito dalla Confederazione con le modalità attuali.

Secondo la situazione attuale si stima che l'ammontare dei contributi globali riconosciuti per il nostro Cantone si attesti sui 16 milioni di franchi all'anno, vale a dire 80 milioni di franchi sull'intero periodo. Questi vanno ad aggiungersi alla richiesta di stanziamento del credito netto di 50 milioni, portando la richiesta di autorizzazione a una spesa lorda di 130 milioni di franchi.

Nel caso in cui dovessero concretizzarsi le modifiche alla Legge sul CO₂ secondo gli intendimenti sopra indicati, ne conseguirebbe un incremento dei contributi federali e dunque della disponibilità alla spesa lorda. Compito dello scrivente consiglio sarà quello di vigilare che non si superi la spesa netta approvata.

5. MOZIONE DEL 18 FEBBRAIO 2019 PRESENTATA DA FRANCESCO MAGGI (RIPRESA SAMANTHA BOURGOIN) “RINNOVO DEL CREDITO QUADRO CANTONALE A SOSTEGNO DEL PROGRAMMA EDIFICI, DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE ENERGIE RINNOVABILI PER IL PERIODO 2021-2030”

La mozione chiede al Consiglio di Stato di richiedere un credito quadro di 80 milioni (si presume al netto) per il periodo 2021-2030.

A fronte della rapida evoluzione del settore energetico in generale, lo scrivente consiglio ritiene più opportuno limitarsi a un periodo di 5 anni. Del resto già a livello di Len, l'esecutivo è tenuto a presentare periodicamente, di norma quadriennalmente, la richiesta di un credito quadro.

Pertanto, a prescindere dal periodo, il Consiglio di Stato, ritiene di aver evaso la mozione, in termini più che positivi. Infatti, si richiede un credito di 50 milioni su 5 anni.

³² Vedi messaggio sul FER, Cap. 1.2.1

6. RELAZIONE CON LE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

6.1 Linee direttive

La presente proposta è conforme al Programma di legislatura 2019-2023, in particolare l'asse strategico 2 "Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino", Obiettivo 15 "*Procedere verso una società rinnovabile al 100%*", Azione 15.1.

6.2 Piano finanziario

a) Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Nessuna.

b) Collegamento con il PFI

Il credito richiesto è previsto a PFI 2020-2023 al settore 52 "Ambiente e energia", posizione 526 della Sezione protezione aria, acqua e suolo e collegato al gruppo WBS 731 56 "Incentivi PEC 2011-2025" per le uscite, e all'elemento WBS 731 65 2000 "Contributi federali per incentivi PEC 2011-2025" per le entrate.

Con effetto al 31.12.2020 verranno a cadere, limitatamente ai crediti che a quel momento non saranno ancora impegnati, i seguenti Decreti:

- decreto legislativo del 17 marzo 2011 concernente lo stanziamento di un credito quadro di 65 milioni di franchi, per il periodo 2011-2020, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma d'incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia;
- decreto legislativo del 25 gennaio 2016 concernente l'approvazione della seconda tranche di 30 milioni di franchi del credito quadro complessivo, per il 2011-2020, di 65 milioni di franchi, in conformità al decreto legislativo del 17 marzo 2011 concernente l'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma d'incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia;
- decreto legislativo del 12 dicembre 2016 concernente l'aumento di 40 milioni di franchi, per un totale complessivo di 70 milioni di franchi per il periodo 2016-2020, del credito quadro approvato con il decreto legislativo del 25 gennaio 2016 concernente l'approvazione della seconda tranche di 30 milioni di franchi del credito quadro complessivo, per il periodo 2011-2020, di 65 milioni di franchi, in conformità al decreto legislativo del 17 marzo 2011 concernente l'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

7. CONCLUSIONI

Le proposte contenute nel presente messaggio, unitamente a quelle del messaggio concernente il FER e del messaggio concernente la modifica della Len, rappresentano i provvedimenti costitutivi, prioritari e determinanti per il raggiungimento dei nuovi intendimenti della politica energetica e climatica cantonale.

La loro attuazione congiunta e coerente getterà le basi per sostenere e incrementare gli sforzi intrapresi per un cambiamento sostanziale verso una società rinnovabile al 100%, uno degli obiettivi del Programma di legislatura.

Ma non solo, i maggiori investimenti previsti e il sostegno ad aziende all'avanguardia nel settore della cosiddetta economia verde, potranno permettere al Cantone, da una parte, di fronteggiare le sfide future per un'economia strutturalmente più idonea e sostenibile e, dall'altra, di sostenere a breve termine l'economia locale, per favorire un rilancio economico sicuramente necessario a fronte della situazione creatasi a causa del lockdown determinato dal COVID-19.

Da evidenziare infine gli investimenti che il solo programma cantonale oggetto del presente messaggio potrebbe generare: essi sono quantificabili in ca. 800 milioni di franchi sull'arco di 5 anni.

Il credito quadro qui richiesto di 50 milioni al netto (che non modificherà quanto previsto a PFI 2020-2023), permetterà di raggiungere l'obiettivo di un investimento in un settore, quello dell'efficienza energetica negli edifici e della produzione e distribuzione di energia termica, estremamente importante per la riduzione dei consumi di energia e della conversione energetica. Unitamente ai finanziamenti trasversali per l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione, la postformazione, la consulenza e la ricerca, permetterà di avere le risorse non solo economiche ma anche conoscitive necessarie per attuare la politica energetica cantonale nella sua globalità.

L'attuale proposta garantisce infine la necessaria continuazione dell'attuale politica d'incentivazione, evitando incentivi "stop and go" che, oltre a causare confusione nella popolazione, potrebbero avere impatti negativi su progetti che a oggi si trovano in stadio embrionale ma che contano sugli incentivi per la loro concretizzazione.

A questo proposito si fa presente che l'attuale programma cantonale potrà essere attivo finanziariamente solo fino al 31 dicembre 2020. Pertanto si prega di voler trattare il presente messaggio con una certa priorità.

Sulla scorta di quanto precede, si chiede al Gran Consiglio di approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegata: Bozza di decreto esecutivo concernente le modalità di accesso agli incentivi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 1° ottobre 2020 n. 7895 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1

È stanziato un credito quadro di 130'000'000 di franchi, per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2025, per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Art. 2

Il Consiglio di Stato ripartisce il credito quadro in crediti d'impegno in funzione delle esigenze del programma d'incentivi.

Art. 3

¹Il Consiglio di Stato fissa, mediante decreto esecutivo, i criteri per la determinazione dei sussidi.

²Per l'attuazione dei compiti di formazione, postformazione e consulenza nel settore dell'energia, il Consiglio di Stato può attribuire un mandato di prestazione all'Associazione TicinoEnergia.

Art. 4

Il Consiglio di Stato presenta annualmente un rapporto comprendente il rendiconto delle misure di promozione intraprese e l'analisi sui risultati ottenuti e la loro efficacia.

Art. 5

¹Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

²I contributi federali saranno accreditati alla corrispondente voce d'entrata.

Art. 6

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

²Il presente decreto decade al 31 dicembre 2025.